



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 8 • SEPTEMBRE 2008

27^e année - Nouvelle série • Poste Italiana S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Brunetta e la Valle d'Aosta

ROMANO DELL'AQUILA

Sono applicabili in Valle d'Aosta, in materia di pubblico impiego (ci riferiamo al comparto unico Regione-Enti locali), le disposizioni del decreto legge 112 del 2008, meglio noto come decreto Brunetta?

La questione non è stata approfondita nella nostra Regione, anche se molte amministrazioni si sono precipitate a darne immediata esecuzione. Il problema, però, non è di poco conto perché, a prescindere dallo specifico campo di interesse (il pubblico impiego), investe a nostro avviso aspetti di notevole rilevanza generale se si pensa ai difficili rapporti odierni tra lo Stato e le autonomie speciali di regioni e province autonome, nonché all'applicazione in queste stesse realtà speciali del federalismo fiscale prossimo venturo. E sì, perché la Valle o è autonoma o non è. Certo, esistono vincoli di solidarietà e si deve sicuramente concorrere a «promuovere lo sviluppo economico e semplificare e razionalizzare l'organizzazione amministrativa» (decreto-legge n. 112 del 2008), ma è sufficiente tutto questo a trasferire tout-court una normativa statale in un campo riservato alla competenza legislativa primaria di una Regione a statuto speciale? Oppure quelle esigenze di carattere generale meritano, quantomeno, un adattamento ad una specifica realtà territoriale? Il silenzio al riguardo è comunque preoccupante. Ma torniamo a Brunetta. Sia nella conversione in legge che nella pubblicazione di una circolare applicativa (la 7/2008) il riferimento è a tutte «le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n.165 del 2001». E qui sorge il problema centrale. È applicabile il decreto 165 (norme generali sull'ordinamento del lavoro



alle dipendenze di amministrazioni pubbliche) alla Valle d'Aosta? Sulla base di un approfondimento e di pareri formulati al riguardo, si è sempre sostenuto che la 165, così com'è, non è applicabile in Valle, dove invece trova applicazione la legge 45 del 1995. Illuminante sembrerebbe al riguardo proprio il comma 2 dell'art. 1 della 165, citato da Brunetta, dove non si parla di autonomie speciali, ma ancora di più il comma 3 dello stesso articolo dove si dice che alle norme della 165 «si attengono le regioni a statuto ordinario», mentre le autonomie speciali vengono chiamate in causa solo con riferimento a precedenti disposizioni in materia di organizzazione degli uffici. In pratica, e al di là delle perplessità da un lato e delle certezze dall'altro manifestate da alcuni autorevoli esecuti (dentro e fuori del Palazzo), si potrebbe anche ipotizzare una non immediata e automatica applicazione del decreto Brunetta in Valle d'Aosta, ma la necessità di un suo adattamento alla realtà territoriale valdostana. Il che non potrebbe avvenire che tramite pubblicazione, da parte degli organi competenti regionali, di uno specifico provvedimento normativo. Al riguardo, un passaggio a livello di commissione paritetica per le norme di attuazione potrebbe essere più che opportuno. Da un lato si concorrerebbe allo «sviluppo economico, semplificazione e razionalizzazione delle amministrazioni» e dall'altro si potrebbero correggere certe rigidità del decreto Brunetta.

SAVT-INTERNATIONAL

Dans le contexte d'une Europe qui cherche à s'autodéfinir

Depuis les nations sans Etat: un nouveau discours pour l'Europe

AURELÌ ARGEMÌ

En pleine célébration du cinquantième anniversaire de l'Union Européenne et lorsque la réalisation de ce projet arrive à la fin de son parcours juridique et politique, avec l'approbation d'un traité au caractère constitutionnel, la société européenne se demande encore de quelle Europe nous sommes en train de parler. Les textes constitutionnels sont remplis d'une vision de l'Europe plus ancrée dans le passé (dans l'Europe des Etats prépotents) qui n'est pas ouverte à une Europe regardant vers l'avenir et qui a besoin de répondre de façon positive et convaincante à la globalisation et au processus qui mène les Etats membres de l'Union Européenne à une perte progressive de souveraineté en faveur des organismes qui les surpassent, lesquels sont doués néanmoins d'attribution fort limitées. Les européens voient comment ces organismes fondent des éléments constitutifs des Etats, tels que leurs



frontières politiques et culturelles, les douanes, les différentes monnaies, les relations extérieures indépendantes et - aussi les armées elles mêmes. On peut bien se demander où est-ce que ce processus nous mène. Nous savons d'emblée que les Etats renonceraient à n'importe quoi, pourvu que leur spécificité culturelle reste garantie. C'est cela qui leur donne et nourrit leur personnalité distincte, ce qui les définit de façon décisive. Les responsables des Etats sont pleinement conscients aussi que c'est surtout sur le terrain culturel, au sens le plus lar-

ge du mot, que l'on joue le futur de l'Union Européenne telle qu'elle est aujourd'hui. Elle ne serait plus nécessaire, l'Union Européenne, si elle ne pouvait pas garantir ce qui lui donne le plus de sens. La plupart, sinon la totalité, des représentants des Etats européens élaborent leur discours sur la spécificité de leur État selon des concepts fortement liés à l'uniformisme et l'exclusivisme. À cet égard, chaque Etat revient à une culture, la culture en majuscules, qui n'a rien à voir avec d'autres cultures qui puissent éventuellement cohabiter en son sein, lesquelles à leur tour ne sont considérées que comme subalternes et, par conséquent, dont on peut se passer. En définitive c'est dans cette perspective que les gouvernements comprennent le principe fondateur de l'Union Européenne qu'eux mêmes ont proclamé. L'union (comprise comme l'unification discriminatoire de chaque Etat) dans la diversité (interprétée comme uniformité dans chaque Etat).

SAVT-FONCTION PUBLIQUE

Regionalizzazione dei contratti della Sanità e della Scuola in Valle d'Aosta

GUIDO CORNIOLO

Giovedì 11 settembre si è riunito nella sede centrale del SAVT di Aosta il Comité Directeur Confédéral con all'ordine del giorno l'esame della regionalizzazione dei contratti di lavoro dei settori della sanità

pubblica e della scuola. Un'ampia discussione ha caratterizzato l'incontro e si è preso atto della volontà espressa dal nuovo Governo regionale nel programma di legislatura di procedere alla regionalizzazione dei contratti di lavoro del personale sanitario pubblico e della scuola. Il

SAVT condivide il percorso proposto dal Governo regionale, che fa propri peraltro gli indirizzi già espressi nell'ultimo Congresso Confederale del SAVT nel dicembre 2005.

Segue a pagina 4

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

LE SAVT AU SUD-TYROL

Le Secrétaire Général Corniolo, le Vice-secrétaire des Retraités Rollandin, la Secrétaire du SAVT-École Démé et un beau groupe d'inscrits, amis, sympathisants du syndicat (en total 43 personnes) se sont rendu les 29, 30, 31 août derniers au Sud-Tyrol pour visiter, entre autres, sous l'organisation de notre ami Arthur Stofella, Fonctionnaire de l'A.S.G.B., Bôzen, l'Hermitage de Saint-Romedio, Merano, le Fort autrichien Gschwendt (guerre 1915-1918), Luserna, une des quatre communes allemandes du Trentin. A été l'occasion, surtout, de revoir les amis de l'A.S.G.B., Syndicat autonome comme le SAVT, auquel nous lient des rapports de travail et de collaboration, dans la défense des intérêts économiques, professionnels, mais, surtout culturels et ethniques de nos travailleurs. Nous avons eu, enfin, la possibilité de prendre des contacts avec des représentants de la population Cimbre de Luserna et d'entamer des rapports qui seront, certainement, très fructueux dans l'avenir.

G. R.



ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA SACRO MONTE DI VARALLO (VERCELLI) DOMENICA 26 OTTOBRE

ISCRITTI, AMICI, SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO PARTECIPATE NUMEROSI!

VEDERE PROGRAMMA ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE UTILE SULLA GITA A PAGINA 4



SAVT-INFORME

A.V.C.U. ASSOCIATION
VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

ROSINA ROSSET

Manovra d'estate 2008: I principali provvedimenti decisi dal Governo per tutti i cittadini

La «Manovra d'estate 2008» è stata approvata dal Consiglio dei Ministri in forma di decreto legge in data 25.6.2008. Il provvedimento è stato in seguito convertito in legge dal Parlamento in data 6.8.2008 e si configura come una parziale anticipazione della manovra Finanziaria 2009 ponendosi l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e la competitività del Paese, di restituire il potere di acquisto alle famiglie e di semplificare i procedimenti amministrativi, anche mediante l'abrogazione di numerosi provvedimenti normativi. **Abolizione dell'obbligo di fornire la garanzia di conformità degli impianti negli edifici** Per i contratti posti in essere dal 25.6.2008 non è più necessario fornire la garanzia della conformità degli impianti, né la documentazione che la provi.

Ritenuta sui proventi derivanti dai fondi di investimento immobiliari

La ritenuta sui proventi derivanti dai fondi comuni d'investimento immobiliare viene innalzata dal 12,50% al 20%, a decorrere dal 25.6.2008.

Controlli sull'adempimento degli obblighi di natura fiscale e contributiva

Al fine di garantire maggiore efficienza

ai controlli relativi agli adempimenti di natura fiscale e contributiva nei confronti dei soggetti non residenti e di quelli residenti ai fini fiscali da meno di 5 anni, l'INPS e l'Agenzia delle Entrate predispongono appositi piani di controllo anche sulla base dello scambio reciproco dei dati e delle informazioni in loro possesso.

Modifiche alla disciplina relativa all'uso del contante, agli assegni ed ai libretti al portatore: Elevata da 5.000 a 12.500 euro la soglia massima per l'utilizzo del contante e degli assegni "liberi" (senza la clausola di non trasferibilità). Soppressa la disposizione che prevedeva, per ciascuna girata, l'apposizione del codice fiscale del girante. Resta, invece, in vigore l'obbligo di pagare l'imposta di 1,50 euro per ogni assegno circolare o postale rilasciato in forma libera.

Abolizione degli obblighi di tracciabilità per i professionisti: Abrogata la norma che imponeva ai professionisti la tenuta di uno o più conti correnti, sui quali far confluire gli incassi e i pagamenti inerenti all'attività. Eliminato dal 25.6.2008 anche l'obbligo di incassare esclusivamente mediante strumenti finanziari tracciabili (assegni, bonifici,

carte di credito) i compensi di importo pari o superiore a mille euro.

Superamento dei limiti alla cumulabilità tra pensione e redditi da lavoro autonomo e dipendente: Abolizione dall'1.1.2009 del divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro con possibilità di unire interamente i redditi da lavoro dipendente ed autonomo con le pensioni di anzianità e di invalidità a carico degli enti previdenziali.

Durata e rinnovo della carta d'identità Prolungata da 5 a 10 anni il periodo di validità della carta d'identità. Tale estensione si applica anche alle carte d'identità non ancora scadute alla data del 25.6.2008. Le carte d'identità, a decorrere dall'1.1.2010, debbano essere munite, oltre che della fotografia, anche delle impronte digitali della persona a cui si riferiscono

Depositi dormienti: Le recenti disposizioni bancarie, considerano "dormienti" i rapporti non movimentati per un periodo di tempo di dieci anni dalla loro costituzione. E', pertanto, necessario che i titolari di libretti al portatore e di certificati di deposito esistenti prima del 17.8.1997, utilizzati per costituire depositi cauzionali relativi ai contratti

di locazione, abbiano comunicato entro il 17.08.2008, la loro intenzione di voler mantenere in essere il rapporto per evitare che il rapporto in questione sia definito "dormiente" e che le somme depositate siano versate nel fondo statale per il rimborso dei risparmiatori che hanno subito danni da investimenti sul mercato finanziario.

Fondo di solidarietà e carta acquisti per i meno abbienti: Vengono previste una serie di misure agevolative per i soggetti meno abbienti, al fine di soddisfare le esigenze alimentari, energetiche e sanitarie di tali individui. Tra queste, si segnalano l'istituzione di un fondo speciale e la concessione di una "carta acquisti" ai medesimi soggetti, se di cittadinanza italiana e rispondenti ai requisiti che saranno individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposito decreto.

Differimento della "class action".

Viene differita all'1.1.2009 l'entrata in vigore della disciplina in materia di azione collettiva risarcitoria (c.d. "class action").

Le spese alberghiere e per la somministrazione di alimenti bevande

Viene introdotta una limitazione della deducibilità dei suddetti costi ai fini delle imposte sui redditi, le spese saranno, infatti, deducibili, a decorrere dall'1.1.2009, nella misura del 75%. Il limite riguarda anche i professionisti e sarà applicato in concorrenza dell'ulteriore limite pari al 2% dei compensi percepiti.

La rateazione delle somme iscritte a ruolo: Il decreto prevede un "alleggerimento" degli obblighi a carico dei contribuenti per beneficiare della rateazione delle somme iscritte a ruolo. A decorrere dal 25.6.2008 la richiesta di rateazione non deve più essere assistita dalla presentazione di alcuna garanzia. Equitalia ha chiarito che la novità si applica anche alle istanze di rateazione presentate prima della predetta data, purchè il concessionario non abbia ancora accordato la rateazione.



RICHIESTA DI RIMBORSO DELLE SPESE INGIUSTAMENTE PAGATE

Trasferimenti mutui: sanzioni per quasi 10 milioni di euro. L'Antitrust condanna le banche, Gli Istituti di Credito più importanti del nostro paese sono stati condannati dall'Antitrust per pratiche commerciali scorrette per non aver applicato la legge sulla portabilità dei mutui, che non prevede spese a carico del consumatore per trasferire il mutuo ad altra banca.

La banca vi ha fatto pagare delle spese (istruttoria, perizia, notaio) per effettuare il trasferimento del mutuo usando la surrogazione? Si è trattato di una richiesta illecita e pertanto avete diritto a chiederne il rimborso. Il provvedimento Bersani prevede la portabilità del mutuo senza alcun costo e senza formalità. Perciò ne potete chiedere il rimborso con una lettera alla banca di riferimento. Presso la nostra sede di via porta Pretoria, 19 di Aostapotete trovare la lettera tipo e i consigli utili per la sua formalizzazione.



Detassazione degli straordinari: luci e ombre

FELICE ROUX

Il decreto legge 27/05/2008, n° 93, all'art. 2, ha previsto la tassazione degli straordinari con un'aliquota fissa del 10%, sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali, entro il limite massimo di 3.000,00 euro lordi annui. A beneficiare dello sconto fiscale sono per ora lavoratori dipendenti del settore privato, che nell'anno 2007 hanno percepito un reddito da lavoro dipendente non superiore a 30.000,00 euro. Secondo il Governo questa manovra serve ad aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori e ad accrescere la produttività del paese. A mio modesto avviso, questo non è altro che un povero palliativo che serve ancora una volta a dividere i lavoratori (tra pubblici e privati) e che non supplirà affatto ai miseri aumenti contrattuali erosi dal fisco. Ci ricordiamo cosa sosteneva prima delle elezioni la coa-

dire se il costo della vita aumenta e si lasciano inalterate le aliquote e le detrazioni IRPEF, si diventa sempre più poveri e diminuisce sensibilmente il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni). Per ritornare al tema del 10% della tassazione degli straordinari, si ricorda che la formulazione prevede che sia il lavoratore ad accettare la tassazione separata per lo straordinario. Infatti l'art. 2, comma 1, recita: «salva espressa rinuncia scritta del prestatore di lavoro...». Cosa c'è sotto? È molto semplice: vi sono dei casi, soprattutto per chi ha dei redditi bassi e con detrazioni per più figli a carico, che addirittura vengono penalizzati. Provare per credere! Ecco un esempio:

Lavoratore dipendente privato con 14.400,00 euro imponibile IRPEF di reddito, al netto delle ritenute previdenziali, (di cui 13.500,00 euro per lavoro normale e 900,00 euro per lavoro straordinario) con 3 figli a carico di cui 2 minori di 3 anni.

Tabella A	Reddito imponibile IRPEF	Aliquota	Imposta lorda	Detrazioni	Imposta IRPEF
SISTEMA A TASSAZIONE SEPARATA DELLO STRAORDINARIO	Lavoro normale 13.500,00	23%	3105,00	3105,00	//
	Straordinario 900,00	10%	90,00	//	90,00

Tabella B	Reddito imponibile IRPEF	Aliquota	Imposta lorda	Detrazioni	Imposta IRPEF
SISTEMA A TASSAZIONE NORMALE	14.400,00	23%	3.312,00	3.312,00	//

lizzazione che ha vinto: «si dovrà intervenire massicciamente per aumentare i salari dei lavoratori e conseguire gli adeguamenti delle pensioni minime e medio-basse», ma chi ha visto questi benefici? È, forse, giunto il tempo di mobilitare i lavoratori e i pensionati affinché si chieda con forza al Governo di dare soluzione a queste essenziali problematiche: 1. Rinnovi contrattuali: gli aumenti vanno calcolati sull'inflazione reale che ha superato ormai il 4% e non su quella programmata del 1,7%; 2. Pensioni: va rivisto il meccanismo di adeguamento annuale delle stesse, si pensi che dal 1.1.08 sono aumentate con un indice ISTAT del 1,6%; il che significa aumenti netti nell'ordine di pochi euro mensili per la maggior parte dei pensionati; 3. Fiscale - drag: nel decreto legge non è previsto alcun correttivo fiscale per recuperare il drenaggio fiscale (vale a

Confrontando le due tabelle si vede che col metodo di tassazione separata dello straordinario (tab. A) si pagano 90,00 euro di IRPEF. Infatti applicando la tassazione normale (tab. B) le detrazioni (per lavoro dipendente e per i carichi di famiglia) azzerano l'imposta IRPEF. Infine spero, ma soprattutto auspico, quanto meno, che, entro la fine dell'anno, sia emanata una chiara e semplice circolare applicativa che dia la possibilità ai datori di lavoro, attraverso i CUD annuali, e/o ai lavoratori, con la dichiarazione dei redditi mod. 730/UNICO, di correggere eventuali anomalie e penalizzazioni, sia per chi ha scelto il metodo della tassazione separata dello straordinario, sia per chi non lo ha fatto. Anche perché sarebbe vergognoso punire i lavoratori quando neanche chi ha predisposto tale normativa non è stato in grado di prevedere tali incongruenze ed è doveroso introdurre in questi casi "la clausola della salvaguardia"!

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse
du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83

Fax: 0165.23.66.91
E-mail: info@savt.org
www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux



SAVT-ÉCOLE

Sia al nord sia al sud necessaria una maggiore qualità della scuola

ALESSIA DÉMÉ

Detto in tutta franchezza, ci hanno lasciati perplessi le affermazioni fatte poco tempo fa a Cortina d'Ampezzo dal Ministro Gelmini sui professori meridionali "bisognosi di corsi intensivi", perché abbassano il livello della scuola nazionale. A stretto giro, il ministro ha poi rettificato di essere stata male interpretata.

La "boutade" tardo-estiva della Gelmini trae spunto dall'indagine più recente (datata 2006) OCSE-PISA che ha coinvolto un campione di quindicenni di tutti i 30 paesi dell'OCSE più altri 17 Paesi del resto del mondo. Secondo tali dati divulgati nel dicembre 2007, l'Italia risulta 36 su 56 Paesi. Un punteggio peggiore lo ottiene solo la Grecia, che però almeno migliora il suo risultato, invece di peggiorarlo come l'Italia. Ricordiamo che il "Programme for International Student Assessment (PISA) è un'indagine internazionale promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per accertare le competenze dei quindicenni scolarizzati nelle aree della lettura, della matematica e delle scienze.

Limitandoci all'indagine 2006, rileviamo che gli studenti del Nord-est hanno un punteggio di 520, seguiti da quelli del Nord-ovest con 501, dal centro con 486, dal Sud con 448 e le Isole con 432. I punteggi più elevati risultano, quindi, al Nord, proprio come sostiene la Gelmini, ma ciò che non approviamo è che il Ministro individui la causa di ciò nell'impreparazio-

ne professionale dei docenti del Sud. Perché la Gelmini non si sofferma a considerare il contesto nel quale tali insegnanti operano?

La qualità della scuola scaturisce da molteplici fattori: le condizioni dell'edilizia scolastica, la collaborazione delle famiglie, il contesto socio-culturale nei quali gli alunni vivono, i materiali didattici e le risorse economiche a disposizione, la stabilità del corpo docente e la sua capacità di lavorare in modo collegiale e propositivo, il clima relazionale che si instaura tra i vari attori che interagiscono nell'Istituzione scolastica.

La qualità della scuola non è data da una posizione geografica (altrimenti, noi nella nostra regione dovremmo essere eccelsi per posizione geografica ricevuta), ma le differenze in positivo si costruiscono con investimenti economico-finanziari, di risorse umane, di energie e passione.

Noi in valle vorremmo poter lavorare di più e meglio, per poter migliorare il nostro modello di scuola valdostano, che già ci permette di mantenere e migliorare i nostri organici, di avere maggiori risorse finanziarie, di avere un incremento salariale per gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria che svolgono attività bilingue, di assumere docenti per gli alunni stranieri. Tanta strada è stata percorsa, ma altri passi restano da compiere per far crescere la nostra scuola in termini di qualità. Ci sentiamo di affermare che noi insegnanti siamo pronti alla sfida. Buon anno scolastico e tanta energia a tutti voi colleghi!

Le modifiche in vigore e quelle in arrivo nella scuola italiana

DA QUEST'ANNO:

Voto in tutte le materie. La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite è espressa in decimi anche nelle scuole medie ed elementari.

Voto in condotta. Nelle scuole secondarie viene valutato anche il comportamento dello studente. La valutazione in decimi viene attribuita dal consiglio di classe e concorre alla valutazione complessiva dello studente.

Bocciatura col 5 in condotta. Se inferiore a sei decimi il voto in condotta determina la non ammissione all'anno successivo o all'esame finale.

Carta dello studente. La carta "Io studio" verrà distribuita a tutti i ragazzi delle scuole superiori: permette di usufruire di convenzioni con musei, cinema, teatri, ma anche di beneficiare degli incentivi economici.

Cittadinanza e Costituzione. Attivati particolari percorsi educativi finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze relative all'educazione civica, nell'ambito delle ore di storia e geografia.

Valore abilitante della laurea in scienze della formazione primaria. Per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria è sufficiente l'esame di laurea sostenuto a conclusione del corso di laurea in scienze della formazione primaria (vale per i laureati dal 24 dicembre 2007).

Tetto sulle spese per i libri scolastici. Stabiliti i livelli massimi di spesa per i cinque anni di superiori.

Statuto delle studentesse e degli studenti. Il nuovo Statuto introduce sanzioni disciplinari più dure contro il

bullismo: gli studenti responsabili di atti gravi potranno essere allontanati dalla scuola per più di 15 giorni, anche fino a perdere l'anno scolastico. Tra le novità assolute vi è il "Patto educativo di corresponsabilità" che ogni scuola dovrà sottoporre, entro due settimane dalla prima campanella, alle famiglie per la sottoscrizione: il documento dovrà prevedere, in caso di episodi molto gravi (come atti di vandalismo), quando la famiglia può essere chiamata a risarcire i danni provocati dal proprio figlio.

Reclutamento dei dirigenti scolastici. Potranno partecipare al concorso tutti gli insegnanti laureati con 5 anni di servizio di ruolo.

Non ci saranno più concorsi diversi per dirigere le scuole del primo ciclo, del secondo ciclo e degli istituti educativi, ma ce ne sarà uno solo valido per tutti i tipi di scuola che si svolgerà a livello regionale. Il concorso si terrà ogni 3 anni per coprire i posti vacanti.

DA SETTEMBRE 2009:

Maestro unico alle elementari. Ritorna il docente unico a cominciare dalle classi prime delle elementari. Le classi affidate a un unico insegnante dovranno funzionare con un orario di 24 ore settimanali.

Limite di riedizione per i libri scolastici. L'editore si impegna a mantenere invariato il contenuto del libro adottato per 5 anni, salvo le appendici di aggiornamento necessarie, da rendere disponibili separatamente. Pertanto l'adozione dei libri di testo, salvo motivate esigenze, dall'anno prossimo avrà

cadenza quinquennale.

Tagli al personale. Piano di riduzione della spesa pari a 7 miliardi e 823 milioni di euro entro il 2012.

In particolare dal 2009 dovranno essere cancellate oltre 24mila cattedre.

GLI ANNUNCI:

Esame preliminare all'esame di Stato per i privatisti. I candidati che non hanno frequentato l'ultimo anno ma risultano idonei devono sostenere un esame preliminare per avere accesso all'esame di Stato.

Ai presidi il potere di nomina dei supplenti. Attribuire alla competenza esclusiva dei presidi il conferimento delle nomine a tempo determinato, compresi i docenti di sostegno, utilizzando le graduatorie provinciali.

Recupero dei debiti a settembre. I corsi di recupero dovranno essere organizzati tra la fine dell'anno scolastico e il 9 settembre. Tra il 1° e il 9 settembre si devono svolgere le prove d'esame.

Adozione dei libri di testo in formato digitale. A partire dall'anno scolastico 2008/2009 in ogni scuola, nell'adozione dei testi, deve essere data la preferenza a quelli che sono resi disponibili tramite internet, gratuitamente o dietro pagamento dei diritti d'autore.

SAVT-RETRAITÉS

RISOLUZIONE DEL DIRETTIVO DEI PENSIONATI SULL'ICI E LE SUE APPLICAZIONI

Il Direttivo dei pensionati SAVT, ha discusso la tassazione ICI e la sua applicazione.

In particolare ha deciso di porre la richiesta di una riunione al CELVA (Consorzio Enti Locali Valle d'Aosta) e agli Assessorati alle Finanze e Agricoltura affinché si facciano promotori, nelle rispettive e competenti sedi, di rivedere la tassazione ICI e la sua modalità di applicazione, difendendo così il reddito delle famiglie e dei coltivatori indiretti. A tal fine si evidenziano le seguenti questioni:

1. Oltre alla detrazione della propria prima abitazione, sia applicata la detassazione ICI anche a quelle occupate da un familiare (parente ed affine entro il 3° grado), sempre che quest'ultimo non abbia altre proprietà abitative adeguate;
2. Che i terreni agricoli, in aree edificabili, siano considerati esenti da ICI anche se concessi in locazione a coltivatori diretti;
3. Che le pertinenze delle abitazioni (fienili, stalle, tettoie, depositi agricoli, ecc.) siano esenti da ICI anche quelle usate direttamente da persone, non coltivatori diretti o pensionati agricoli, purché siano destinati direttamente a scopi agricoli, ad esempio ricovero del fieno, del bestiame, dell'attrezzatura agricola, ecc. Ogni anno le persone interessate dovranno produrre le opportune documentazioni all'ufficio tributi del proprio comune per attestare quanto dichiarato.

SAVT-SERVICES

NUOVA NORMATIVA PER LE CARTE «VALLÉE D'AOSTE TRANSPORTS»

1. I soggetti residenti in Valle d'Aosta, che abbiano compiuto sessantacinque anni, all'atto di presentazione della domanda per ottenere la carta "Vallée d'Aoste transports", viaggiano gratuitamente, indipendentemente dal loro reddito annuo lordo complessivo, su tutta la rete di trasporto pubblico locale della Regione Valle d'Aosta, composta da:

A. linee di autobus, comprese le linee Torino-Cervinia e Aosta-Torino;

B. linee di trasporto su rotaia Aosta - Pré-Saint-Didier e Aosta-Torino;

C. linee di trasporto pubblico su impianti a fune Aosta-Pila, Buisson-Chamois, Champoluc-Crest, funicolare di Saint-Vincent.

2. - I decorati con medaglia d'oro e d'argento al valor militare e civile;

- I cavalieri di Vittorio Veneto;

- Le persone prive della vista con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a un decimo in entrambi gli occhi con eventuale correzione e loro eventuali accompagnatori;

- I sordomuti e loro eventuali accompagnatori;

- Gli inabili, invalidi di guerra, civili e del lavoro, portatori di handicap, con invalidità legalmente riconosciuta almeno pari all'80%, nonché i loro accompagnatori, se ne è riconosciuto il diritto, tutti con residenza in valle d'Aosta, possono viaggiare beneficiando dell'agevolazione tariffaria, su tutta la rete di trasporto pubblico locale come sopra enunciato. Essi hanno diritto ad un agevolazione calcolata sulla

base del proprio reddito, da dichiarare al momento della presentazione dell'istanza, che varia dall'esenzione totale fino al pagamento del 50% dell'importo di corsa semplice, secondo la tabella seguente:

Per reddito annuo complessivo lordo, si intende

FASCE DI REDDITO ANNUO COMPLESSIVO LORDO	% A CARICO UTENTE
FINO A 12.000,00 euro	0
DA 12.000,01 A 19.000,00 euro	10 %
DA 19.000,01 A 26.000,00 euro	20 %
OLTRE 26.000,00 euro	50 %

quello riferito all'anno precedente, risultante da documentazione fiscale, o presunto, nel caso in cui la documentazione non possa ancora essere prodotta, e deve essere comprensivo di TUTTE le entrate, anche quelle non assoggettate ad IRPER (rendite Inail, pensioni invalidità, assegni accompagnamento, assegni alimentari ecc.)

Con deliberazione n 2388 in data 22-08-2008, la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per l'applicazione della gratuità sui mezzi di trasporto pubblico locale della Regione Valle d'Aosta a favore delle persone residenti in Valle d'Aosta a partite dall'età di sessantacinque anni compiuti, ai sensi della legge regionale n 29/97.

Ne consegue che ai suddetti utenti che ad oggi rientrano, in relazione al reddito dichiarato, nelle tipologie "non esenti", al più tardi entro il 15 settembre 2008, al momento dell'utilizzo della carta VdA Tra-

sporti non verrà più effettuato alcun prelievo della loro quota parte relativamente ai viaggi sui mezzi di trasporto pubblico locale. Si comunica, altresì, che, per motivi di tipo gestionale dovuti all'adeguamento del sistema di bigliettazione elettronica, anche

per gli utenti di età inferiore a sessantacinque anni aventi diritto alle agevolazioni tariffarie (inabili, invalidi, ecc.), si prevede l'applicazione di analoghe modalità di convalida della carta, senza alcun prelievo della quota parte a loro carico.

Per questi ultimi soggetti, si tratta di una condizione temporanea per la quale si procederà, alla fine del periodo il cui termine resta da definire, alla stesura di un prospetto riepilogativo dei viaggi effettuati che il Servizio scrivente invierà agli utenti interessati al fine della riscossione dell'ammontare complessivo dovuto.

Gli uffici del SAVT di Aosta, Châtillon, Verrès, Pont-Saint-Martin sono a disposizione per la compilazione delle domande e per ogni informazione in merito. (g.r.)



SAVT-RETRAITÉS - VIE SOCIALE DU SYNDICAT



GIORGIO ROLLANDIN

Nel nostro peregrinare, solitamente, in terra di Piemonte, alla ricerca di una località idonea (storia, cultura, religione, ma soprattutto... ristorazione!) all'effettuazione della nostra annuale gita enogastronomica, ci siamo fermati, quest'anno, al Sacro Monte di Varallo, in provincia di Vercelli. Costituito da una basilica e da 50 cappelle, popolato da più di 800 statue in legno e terracotta policroma ad altezza naturale, recitanti il dramma della vita, passione e morte di Cristo, il Sacro Monte di Varallo è, per data di fondazione (1491), il più antico dei Sacri Monti e, per significato artistico e religioso, uno dei più importanti.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA (Domenica 26 ottobre) è il seguente:
Ore 6.00 - Partenza da Courmayeur.
Fermata pullman di linea - Raccolta dei partecipanti lungo la Valle, come

sottoindicato:

Pré-Saint-Didier - ore 6.05 - Fermata pullman di linea; Morgex - 6.10 - Fermata pullman di linea; Aise (Runaz) - ore 6.20 - Fermata pullman di linea; Arvier - ore 6.25 - Fermata pullman di linea; Saint-Pierre - ore 6.30 - Fermata pullman di linea; Aosta - 6.35 - Davanti alla sede SAVT; Nus - ore 6.50 - Fermata pullman di linea; Châtillon - ore 7.00 - Fermata pullman di linea; Saint-Vincent - ore 7.05 - Fermata pullman di linea; Verrès - ore 7.15 - Fermata pullman di linea; Arnad - ore 7.20 - Fermata pullman di linea; Hône-Bard - ore 7.25 - Fermata pullman di linea; Donnas - 7.30 - Fermata pullman di linea; Pont-Saint-Martin - ore 7.35 - Fermata pullman di linea (davanti alla banca Sella)

Ore 9.30 circa - Arrivo al Sacro Monte.

Ore 10.00 - Ritrovo davanti alla Basilica per l'inizio della visita guidata e gratuita alle Cappelle della Via Crucis.

Ore 11.30 - Santa Messa in basilica.

Ore 12.30 - Pranzo c/o "Albergo Casa del Pellegrino" (Tel.: 0163/564458) nei pressi della Basilica.

SAVT-FONCTION PUBLIQUE SUITE DE LA PAGE 1

Infatti con l'approvazione del documento finale il Congresso invitava gli organi esecutivi del SAVT ad impegnarsi per giungere ad una contrattazione di primo livello per i comparti scuola e sanità valdostani. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le prerogative statutarie (art. 2 e 3, art. 39 e 40) e le successive norme di attuazione e si è preso atto della riforma costituzionale varata nel 2001 con la modificazione dell'art. 117 della Costituzione con la quale viene demandata alle Regioni «la potestà legislativa esclusiva» dell'assistenza e dell'organizzazione sanitaria. Il SAVT ritiene quindi non più rimandabile un ampio confronto politico e sindacale sulla necessità di poter stipulare un contratto regionale per il personale della sanità pubblica. In questo contesto il SAVT riafferma la validità dell'art. 32 della Costituzione che sancisce il diritto di tutti i cittadini italiani alla salute e ribadisce la necessità che siano stabiliti a livello centrale i livelli minimi di assistenza e di cura a cui le Regioni dovranno attenersi nella propria politica di programmazione sanitaria.

Il Comité Directeur Confédéral ha poi evidenziato come oggi siano interamente a carico del bilancio regionale le spese per la sanità e la scuola, che gravano per circa 1/3 del bilancio globale. Ha discusso l'anomalia del settore scuola dove oggi sono in vigore due contratti per il personale che operano nelle istituzioni scolastiche regionali: un contratto nazionale per i docenti ed un contratto regionale per il personale ausiliario, tecnico ed amministrativo, ritenendo che un contratto

regionale per la scuola possa armonizzare gli squilibri oggi presenti con l'applicazione di leggi regionali che portano notevoli benefici economici al personale della scuola primaria, purtroppo con le stesse norme non estensibili al personale della scuola media e superiore. La regionalizzazione contrattuale può altresì essere la giusta risposta per valorizzare ulteriormente il corpo insegnante, incrementando le professionalità esistenti. Un contratto regionale non potrà che essere migliorativo dell'attuale e dei futuri contratti nazionali. Il percorso per giungere ad una contrattazione regionale di primo livello deve essere condiviso da tutti i soggetti interessati: gli insegnanti, le OO.SS., il Governo e il Consiglio Regionale. Il Comité Directeur Confédéral ha evidenziato la necessità non più rimandabile di riscrivere le norme di riforma della P.A. in Valle d'Aosta partendo da una revisione generale della legge regionale 45/95 che dovrà essere il pilastro su cui costruire le regole generali dei contratti scuola e sanità.

Ravvisa la necessità di potenziare le strutture delegate alla contrattazione pubblica ampliando le professionalità e le strutture dell'Agenzia regionale delle Relazioni Sindacali, oggi sottodimensionate, con strutture e risorse umane per poter affrontare la complessità di un ampliamento delle proprie competenze in materia contrattuale. Il Comité Directeur Confédéral auspica l'apertura di un sereno confronto fra tutte le parti al fine di dare risposte concrete ai lavoratori di questi importanti settori pubblici della sanità e della scuola.

MENU

Salumi Tipici Valsesiani
Lonzino ai Pistacchi
Risotto ai Funghi
Lasagne alla Valsesiana
Scaloppine ai Porcini
Patate rustiche e fagiolini alla menta
Torta "Ciucca"
Vino Bianco "Tobiot" - Vino Rosso "Croatina" - Moscato - Acqua Minerale - Caffè - Correzione.

Ore 15.00 - Visita guidata e gratuita alla Chiesa, in Varallo, di Santa Maria delle Grazie, dove si può ammirare lo straordinario ciclo di affreschi del grande maestro Gaudenzio Ferrari originario di Valduggia (paese conos-

ciuto anche per le sue storiche fabbriche di campane)

Ore 16.00 - Casse-croûte, con degustazione di n° 3 vini presso la cantina Rubino di Romagnano Sesia, sulla strada del ritorno.

Ore 18.00 - Partenza per Aosta.

La quota individuale di partecipazione, comprensiva delle spese di trasporto a mezzo pullman, pranzo e casse-croûte, da versare entro e non oltre le ore 12 del giorno MERCOLEDÌ 22 ottobre, è la seguente

ISCRITTI SAVT = euro 40,00

NON ISCRITTI = euro 45,00

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LE SEDI DEL SAVT:

Aosta	0165-238384
Châtillon	333-3547422
Verrès	0125-920425
Pont-Saint-Martin	0125-804383

Quest'anno abbiamo ecceduto, forse, sotto l'aspetto culturale, religioso, ma dati i luoghi visitati, non si poteva farne a meno e poi... un pò di cultura e religiosità in più non guasta e non fa male! SUONERÀ E CANTERÀ PER NOI E CON NOI MILE DANNA CON LA SUA FANTASTICA FISARMONICA
Si declina ogni responsabilità per danni a persone e/o cose che potrebbero verificarsi prima, durante e dopo la gita.

SAVT-CULTURE

SUR LES PAS DE SAINT FRANÇOIS DE SALES

Comme annoncé dans le numéro de juillet de notre mensuel voilà l'intervention de Ezio Bérard à la réunion conviviale annuelle, à Annecy, des collaborateurs et amis de « Le Réveil Social » (C.d.R.).

Non è facile essere brevi parlando di San Francesco di Sales. Ancora oggi, a 386 anni dalla sua morte, avvenuta il 28 dicembre 1622, Francesco è uno dei santi più trattati dagli studiosi; la sua vita e le sue opere sono tuttora al centro di studi e di ricerche. I libri su di lui e sulle sue opere sono diverse migliaia e ogni anno ci sono studi e nuove pubblicazioni che lo riguardano. Un interesse che abbiamo riscontrato anche in Valle d'Aosta quando nel gennaio 2004 si svolse il Convegno internazionale su "San Francesco di Sales - grande comunicatore". Gli atti sono andati a ruba, abbiamo avuto richieste da tutta Italia, dalla Francia e dalla Svizzera. Proprio in quell'occasione ho scoperto, direi con stupore, alle soglie del terzo millennio, un interesse forte su questo santo e sui suoi scritti. Per usare un'espressione oggi usuale in molti campi, San Francesco di Sales è stato definito un "uomo di frontiera": Si tratta di una espressione a me cara perché mi fa immaginare la possibilità di occasioni culturali, di contatti economici, di amicizie e di crescita.

Nel parlare del patrono dei giornalisti il cardinale Dionigi Tettamanzi, specificò così questo appellativo: San Francesco di Sales uomo di frontiera geografica, in quanto visse ai margini dello stato sabaudo, incuneato tra il territorio ginevrino, ai suoi tempi rivendicato dai Savoia e dalla Francia; Uomo di frontiera cronologica, in quanto visse e operò a cavallo fra due secoli, al termine della sontuosa e per tanti versi spietata e crudele stagione rinascimentale e agli albori della nuova epoca barocca; Ma soprattutto - a detta del

cardinale Tettamanzi - San Francesco di Sales fu uomo di frontiera dal punto di vista dei rapporti tra le confessioni religiose.

Non va, infatti, dimenticato che gli fu impossibile frequentare la chiesa cattedrale di Ginevra di cui era titolare. La città, infatti, era a quel tempo dominata dai protestanti. Uomo di unità soffrì molto per la divisione della Chiesa; uomo di conciliazione e di perdono dovette sopportare i disastri provocati dall'odio che allora inquinava il dibattito teologico e i rapporti umani fra i cristiani divisi.

Per citare Tettamanzi "San Francesco di Sales fu un uomo sereno e perspicace, la sua spiritualità è segnata dalla radicalità ed insieme dalla serenità. Chiese molto a se stesso prima e agli altri dopo, ma sempre nella logica di un grande equilibrio e di una luminosa saggezza".

Aveva capacità non comuni nel trattare con la gente e fu per i suoi tempi una persona assai moderna proponendo stili di vita religiosa che potevano essere accessibili a tutti, anticipando argomenti che allora erano impensabili, ma che sono stati trattati secoli dopo dal Concilio Vaticano II. Anche noi in Valle d'Aosta siamo chiamati ad essere, ispirati da San Francesco di Sales; - Uomini di frontiera geografica - le nostre caratteristiche culturali, il bilinguismo, le vie di comunicazione antiche e moderne, gli interscambi economici fanno sicuramente dei valdostani un popolo di frontiera, legato alle sue tradizioni ma aperto all'Europa;

- uomini di frontiera cronologica - viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti politici, economici, tecnologici, abbiamo concluso il secondo millennio e ci siamo incamminati nel terzo verso nuove ed ancora sconosciute opportunità; - uomini di frontiera dal punto di



vista dei rapporti tra le confessioni religiose - san Francesco allora lavorò molto sui rapporti fra i cristiani divisi; oggi l'immigrazione, che ha interessato anche la nostra regione, ci pone davanti a situazioni di incontro e di convivenza che ci impegnano non poco.

Come affrontare queste sfide? Come vivere questi momenti?

Innanzitutto rimanendo noi stessi, con la nostra cultura, le nostre tradizioni e poi prendendo un poco di quelle qualità che hanno fatto di Francesco di Sales il santo dalle mille risorse.

Egli, sfatando le idee del suo tempo, propose la pratica della vita religiosa aperta a tutti, consapevole che ognuno, nel suo specifico campo o condizione sociale, aveva i mezzi e le capacità per attuarla. Inoltre fu un uomo di pace, di cultura, apostolo dell'unità; affabile e paziente, affrontava gli ostacoli con la forza del ragionamento e della mansuetudine. Per concludere, il messaggio che ci viene dato da questo santo, patrono dei giornalisti, è molto semplice. La via della santità non è preclusa a nessuno: "La santità diceva - San Francesco di Sales - non consiste nel compimento di cose straordinarie, ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie".

Ezio Bérard